

## **Assemblea del soci del 29 aprile 2010, sala della Provincia**

### **Relazione del presidente**

Mi piace iniziare questa assemblea raccontandovi un episodio significativo accaduto qualche giorno fa: eravamo stati invitati a una manifestazione di quelle che le forze armate organizzano di tanto in tanto per collegarsi alla gente e al territorio, ma questo era un invito particolare perché veniva dal comando interforze della Nato di stanza a Solbiate Olona. La nostra associazione aveva la possibilità di farsi conoscere e di raccogliere fondi e adesioni, cosa che è avvenuta devo dire con buoni risultati. Sennonché gli organizzatori avevano previsto in parallelo di aiutare con quell'evento le popolazioni colpite dal terremoto ad Haiti. Finita la giornata i nostri volontari si sono guardati negli occhi ed è bastato un cenno per decidere il da farsi: "Varese per l'Oncologia" ha destinato anche la sua parte alle vittime dell'immenso dramma caraibico e incaricato le forze Nato di curare il buon fine dell'operazione. Ci è parso un modo opportuno di ricambiare le attenzioni che da questo territorio abbiamo ricevuto e continuiamo a ricevere: la solidarietà si incassa, ma se è il caso la si offre. E' una lezione che abbiamo imparato e della quale vogliamo rendere partecipi tutti i nostri soci in questo incontro annuale, certi che essi capiranno.

Siamo cresciuti ancora ed è questa la lieta novella che abbiamo da trasmettervi. Guardando gli estratti dei nostri conti correnti, valutando l'ammontare del 5xmille destinato dai contribuenti a "Varese per l'Oncologia" (29mila euro per i redditi del 2008), registrando le numerose iniziative organizzate spontaneamente e a volte a nostra insaputa da enti e cittadinanze per aiutarci, dobbiamo dire grazie, si capisce, ma anche considerare come il nostro logo, la nostra missione, le nostre attività siano ormai ben radicate nel pensiero e nel cuore di molti. Il miracoloso marchingegno della solidarietà funziona così: da una parte la nostra associazione, con i suoi soci e i suoi sostenitori, dall'altra i servizi oncologici dell'azienda ospedaliera di Varese, con i suoi medici, i suoi infermieri, i suoi pazienti. Le risorse, raccolte attraverso il formidabile imbuto della responsabilità sociale entrano nel primo vaso e immediatamente si riversano nel secondo, comunicante, col risultato di tenere alto il livello dell'assistenza ai malati di tumore, di moltiplicare i servizi, di collaborare con l'università dell'Insubria nella formazione di nuovi specializzati.

**Cittiglio e Luino** - Che cosa abbiamo fatto in un anno non è agevole riassumere in poche parole. Penso al consolidamento del day hospital di Cittiglio, che, come avrete letto sui giornali, ha ispirato la tesi di laurea di una neodottoressa in farmacia: è diventato oggetto di studio la collaborazione tra sanità pubblica e volontariato per sviluppare sul territorio l'assistenza ai malati di tumore. Siamo ovviamente orgogliosi di questo. Ma penso anche al nostro progetto di ripetere questa esperienza a Luino dove nel 2009, sempre con il contributo di medici finanziati dalla nostra Onlus, ha cominciato a funzionare un ambulatorio di oncologia aperto anche a pazienti esterni. L'impegno confermato dal dottor Walter Bergamaschi, dg dell'azienda ospedaliera molto attento al mondo del volontariato sanitario, è di inaugurare al più presto a Luino un day hospital vero e proprio sul modello vincente di Cittiglio. Parlando di Cittiglio lasciatemi spendere parole di riconoscenza per l'esemplare lavoro svolto dal responsabile dell'unità operativa dottor Fiorenzo Membrini, dalla caposala Manuela, da tutto il personale. Ospedalizzazione domiciliare in gergo significa fare in modo che il paziente e i suoi familiari siano affrancati dai disagi e dalle sofferenze causati dalla malattia: per ora restano un obiettivo le cure possibili anche tra le mura di casa, ma aver portato in periferia, negli altri presidi dell'azienda di Varese, servizi un tempo garantiti solo al Circolo ci pare una tappa importante verso il traguardo finale che abbiamo ben presente, in ciò incoraggiati dalla politica della sanità lombarda cui sta molto a cuore questo passo davvero importante sotto un profilo umano e sociale.

**Trucco e parrucche** – E allora permetteteci di parlare del laboratorio trucco e parrucche che “Varese per l'Oncologia”, indirizzata dai medici del reparto, in particolar modo dalla dirigente Graziella Pinotti e dalla dottoressa Bascialla, ha messo in cantiere e contribuito a realizzare insieme con altre Onlus attente alle problematiche delle pazienti donne. Di tumore ci si cura sempre meglio e sempre di più, la caduta dei capelli i segni inequivocabili delle terapie sul fisico di chi le sopporta, sono in qualche caso problemi psicologici gravi. Alleviarli offrendo alle donne certe attenzioni ci è parso un impegno da non trascurare. Ed ecco che cosa è accaduto: una stanza della divisione di oncologia medica a Varese è stata trasformata in salone di bellezza. A signore e ragazze vengono donate

parrucche e cure estetiche, l'iniziativa sta avendo un successo straordinario. Abbiamo capito quanto sia importante che un ospedale si preoccupi anche di questi aspetti e ancora una volta ci siamo resi conto di quello che un'associazione come la nostra può fare. Con poche risorse e tanto amore.

**Il pienone** – Dicevo prima che non ci sentiamo soli, che gli amici si moltiplicano, che enti e privati organizzano spontaneamente presentazioni di libri, mostre d'arte, grigliate, cene rotariane e lionistiche per poi donarcene il ricavato. Ma la cartina al tornasole che misura l'affetto crescente attorno a noi è la tradizionale Cena d'autunno, quest'anno in atmosfera Beatles grazie all'intervento di una band amica nostra: la sera del 4 dicembre scorso eravamo al Palace Hotel di Varese e abbiamo avuto 264 ospiti, autorità (paganti) comprese. In quell'occasione, aiutato dalla nostra Francesca, l'informatico Massimo Furia ha presentato la nuova veste del nostro sito *www.vareseperloncologia.it* che ha una sezione dedicata allo scambio di notizie tra pazienti e medici, a domande e risposte, a un dialogo che ci auguriamo diventi intenso e proficuo. Pensiamo che anche la comunicazione sia terapia e dunque chiediamo a tutti i nostri soci di propagandare questo servizio col sistema del passaparola, primitivo ed efficacissimo strumento di informazione sociale. Un sito serve se è vivo, un sito in cui si parla di malattia è utile se viene utilizzato per far circolare valori ed esperienze che, quando sono positive, rappresentano un indispensabile carburante dello spirito.

**Grazie** - Poveri noi, presidente e consiglio direttivo, se non potessimo contare sulla libera collaborazione professionale di personaggi che ci dedicano tempo. Grazie al dottore commercialista Vincenzo Polidori dello studio Caramella, grazie all'amico avvocato Fabio Bombaglio, grazie al dottor Gianni Chelazzi che presiede il comitato scientifico e che il 24 maggio del 2009, in occasione dei nostri primi cinque anni di attività, ci ha regalato un convegno medico-divulgativo sull'utilizzo delle cellule staminali per curare alcuni tipi di tumore. Non solo grazie, anche un forte abbraccio, alle straordinarie persone che la sorte mi ha fatto incontrare: la segretaria Tiziana, il tesoriere Tommaso, il vicepresidente Giorgetti, Paola, Cicita, Nicoletta, Graziella, Fiorenzo, Claudio, Elena, Roberta, Carla, Sandra, Rosa Mascioni, Marina, Antonio, Alberto, Elio, Marcello. Siamo una bella squadra e voi, cari soci, siete la nostra forza, siete il popolo dei

“trenta euro” - il costo annuale di una tessera - che ci dona un aiuto per aiutare una vita.

Il presidente

Gianni Spartà